TITO COLLI s.p.a.
CONCESSIONARIA
MOTO GUZZI
FIAT AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI
officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

**Il settore della pesca e i nuovi gravami previdenziali**

pag. 2

ge.p.a.
Gestione pubblicità e affissioni
- TUTTI I SERVIZI PUBBLICITARI
- CONSULENZE
- EDIZIONI TECNICHE

Via dei Mille 69 - Trapani - telef. 21299

Spett.le
BIBLIOTECA FARDELLIANA
Largo S.Giacomo 18
91100 TRAPANI

ANNO II - NUMERO 11 - 24 MARZO 1978 abb. post. gruppo II/70% - Il quindicina UNA COPIA LIRE 250

# IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

## L'origine delle violenze

*Oggi a Moro, domani ad Andreotti, posdomani a Berlinguer, poi a Craxi... e così via.*

*L'ondata di violenza, che assume anche l'aspetto più grave di terrorismo politico, non è più in Italia un'ondata circoscritta e momentanea, bensì una maniera di vivere, che è penetrata anche in Francia, dove si parla di «violence à l'italiennes».*

*Ma in Francia il Governo si è riunito per decidere sulle misure da adottare, dichiarando espressamente che «la violenza va combattuta e battuta sul suo stesso terreno»; in Italia una frase simile non è neppure concepibile, perché nessuno osa dire che bisogna restituire «di colpo a colpo». Da noi è condannevole non la violenza, ma la reazione alla violenza: Che estremisti o terroristi uccidano e sequestrino, che i figli di papà si divertano a rompere teste e vetrine, nessuno si fa caso; ma che un carabiniere o un poliziotto spari un solo colpo contro i «pistoleros» o i «granatieri delle «molotov», è un coro d'indignazione e di condanna.*

*La violenza, sia essa nera o rossa, è diventata un fatto sociale, a cui sembra ci siamo rassegnati. Lo Stato si è rassegnato da un pezzo e con esso la scuola, l'officina, la strada. Ormai da noi la violenza non fa più cronaca, è questa specie di abdicazione generale, che è poi una resa fatalistica da parte di tutti: Stato, classe politica, opinione pubblica, ha una sua ragione d'essere: gli è che tutti, anche senza saperlo, siamo i veri responsabili della violenza, perché abbiamo soppresso la distinzione tra il bene e il male.*

*La sovversione è nata proprio da qui. Osserviamo quello che succede nelle scuole: chi studia è un imbecille, degno di restare emarginato, mentre chi pretende il diploma senza studiare è l'individuo dotato di personalità e di avvenire. Nel. la Magistratura il riferimento al bene e al male è stato distrutto dal momento in cui il giudice si è messo a giudicare la legge. Presso i Partiti e nella classe politica il riferimento è stato totalmente distrutto e poiché conta il rapporto di forza politica ognuno sa trova. re una motivazione al proprio comportamento, fino a giustificare la violenza.*

*E' attraverso queste distruzioni che la sovversione ha potuto trionfare e inserirsi. Auguriamoci che non venga elevata a sistema sociale!*

*La violenza può essere combattuta con il rigore delle leggi e il rigore delle leggi si ristabilisce col ritorno ai riferimenti morali.*

*La macchina della sovversione non cammina da sola: c'è qualcuno al volante, che bisogna colpire, perché la nostra società non deve morire di violenza.*

*Diversamente, moriremo di vigliaccheria.*

### Contro il terrorismo

## Documento unitario Politico e Sindacale

Il gravissimo episodio di terrorismo politico che ha avuto per protagonista l'on. Aldo Moro, Presidente della DC, ed ha registrato il barbaro assassinio di 5 appartenenti alle Forze dell'Ordine, ripropone in termini drammatici la salvaguardia ed il consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane ed il rispetto della vita e della libertà di ogni cittadino.

I partiti democratici, le forze sindacali, sociali e culturali che costituiscono il tessuto connettivo della società, impegnano se stessi e tutti i cittadini della Provincia di Trapani in una costante opera di mobilitazione delle coscienze, che valga:

— ad isolare i responsabili e i mandanti di ogni atto eversivo;

— a rafforzare le istituzioni democratiche, in una più sentita partecipazione costruttiva per risolvere i reali problemi delle comunità con spirito di maggiore giustizia sociale.

Chiedono l'adozione di immediate e rigorose misure che, nel rispetto delle libertà costituzionali, assicurino il civile e democratico evolversi della società, nella riaffermazione della indiscussa autorità dello Stato democratico.

Manifestano la propria solidarietà, commossa, alle Forze dell'Ordine, ancora una volta duramente colpite nell'opera costante di difesa delle istituzioni.

Invitano i cittadini tutti a partecipare responsabilmente alle manifestazioni unitarie che si celebrano, a tale riguardo, nei vari centri della Provincia di Trapani.

Trapani, 16.3.1978

DC, PCI, PSI, PRI, PRI, PSDI, PLI, DN, CGIL, CISL, UIL, ACLI, CNA, Concoltivatori, Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, Associazione Coop, Lega Coop, CGA Unificato, UPIA, ACAI, Associazione industriali, Unione agricoltori.

### Impregiudicati gli obiettivi dei partiti

## Esiste la possibilità di governare?

L'accordo programmatico parlamentare, che ha dato vita al IV governo Andreotti, permetterà in questi mesi di tregua un immediato rafforzamento delle funzioni di governo di fronte alla crisi, consentirà di ridurre a misure tollerabili le tensioni politiche, favorirà prospettive di collaborazione nelle amministrazioni locali, avrà influenze negli equilibri interni dei partiti.

Tuttavia esso non rappresenta una alleanza politica generale. I comunisti, nella stretta del passaggio dall'accordo del luglio scorso al patto del marzo, hanno dovuto rinunciare all'uso della formula, che li ha caratterizzati in questi recenti anni: hanno dovuto sostituire la formula del «compromesso storico» a quella del «compromesso tattico», e solo alla fine di questa fase si potrà vedere che cosa è nato o che cosa almeno è stato concepito.

Ma non creiamo equivoci: le differenze d'identità tra la DC ed il PCI sono e restano esistenti e rilevanti.

La fase che si è iniziata ha un duplice contenuto, come tutte le operazioni politiche di reale e largo respiro: da una parte produrrà risultati legislativi e funzionalità nel governo, dall'altra procurerà rapporti politici nuovi e nuovi equilibri di forze.

Come avvenne dopo l'unità della Resistenza, anche ora — dopo l'unità dell'emergenza — saranno il voto dei cittadini e le scelte dei partiti a fissare la graduatoria delle forze e le formule dei futuri schieramenti.

Alla luce delle esperienze acquisite in questi prossimi mesi, il giudizio elettorale, che potrà essere fra uno, due o tre anni, sarà davvero libero e proficuo. E si potrà non averne paura.

### Ai lettori ed amici

**IL CORRIERE**

**augura BUONA PASQUA**


- **Settore edilizio e legge Bucalossi** pag. 2
- **Due artisti di casa nostra: Theo Rallo e Benedetto Provenzano** pag. 3
- **Letto per voi: Il cappotto di astrakan** pag. 3
- **La riforma del processo penale** pag. 3
- **Cronaca di Marsala** pag. 5


### A TRAPANI

## Le cerimonie della settimana Santa ieri e oggi

Le celebrazioni della Settimana santa in Sicilia non solo si distinguono dalle altre regioni italiane, ma variano da una città all'altra per certe speciali usanze. Sono cerimonie che si susseguono dalla Domenica delle Palme fino al sabato santo e massimamente traggono origine dal sentimento religioso del popolo.

Il giovedì santo, a Trapani, si allestivano in alcuni oratori artistiche «Cene», al posto dei Sepolcri, le chiese erano immerse nella penombra, e dai presbiteri pendevano i grigi teloni dipinti, in segno di lutto. Germogli di grano dentro vassoi grandi e piccoli facevano bello mostra nei Sepolcri, artisticamente adorni di fiori, di candele e di emblemi della Passione. I «cenacoli» che si preparavano nel XVIII secolo nelle cappelle dell'Ospedale dei Militi e nella chiesetta di Maria SS. di Custonaci rappresentavano scene immobili rievocanti l'ultima cena, in cui gli artisti e gli apparatori davano sfogo alla loro fantasia.

Pubbliche cerimonie organizzavano le Compagnie del Sangue di Cristo, chiamata anche dei pubblici battitori, e di Nostra Signora di Monserrato, che introdusse la processione delle Marie e si flagellava per le strade.

Ai nostri giorni possiamo assistere alle processioni delle due Madonne della Pietà, che si svolgono nei giorni di martedì e mercoledì: la prima, a cura dei «massari» (Ars Bajolorum) si svolge in due tempi, perché il quadro della Madonna permotta a Piazza Lucadelli, ex piano S. Rocco, dove aveva sede l'Unione, per poi rientrare nella tarda serata del mercoledì nella chiesa del Purgatorio; la seconda, è stata istituita dalla Compagnia di S. Anna nel 1724.

Il Venerdì santo, poi, si rinnova nella chiesa di S. Maria di Gesù il rito della «discesa dalla croce» con le sette prediche, che precedono la deposizione del corpo di Cristo, ma questa cerimonia oggi è meno attrattiva perché meno scenografica e complessa dei tempi andati.

Infine, il venerdì santo, le cerimonie pasquali culminano con la Processione dei Misteri, istituita nel XVI secolo col nome di «las Casazas» dalla Confraternita del Sangue di Cristo e di S. Michele Arcangelo, trasformata successivamente, nel XVII secolo, in rappresentazione muta con la partecipazione degli artistici sacri Gruppi dei Misteri.

Scrivendo di questa sacra manifestazione, il Pitré si domanda se è devozione quella delle giovinette agghindate, che in processione sono più intente a mettersi in mostra che a pregare; di padri e madri di famiglia, che aspettano i giorni luttuosi della Chiesa per mettere in vetrina le figlie da maritare; di giovanotti impomatati, che scorazzano per le vie in cerca di ragazze ed avventure. Il grande Maestro del folclore siciliano trovò una risposta alle sue domande e commentò che in fondo per il popolo la nostra Processione non rappresenta la rievocazione della morte, bensì la preparazione alla festa, al giorno della resurrezione, quando gli altari delle chiese torneranno parati a festa.

...Ma l'affermazione del grande Siciliano non convince totalmente!

La Processione dei Misteri è sorta come rievocazione della Passione di Cristo e come espressione della devozione popolare di essa. Originariamente, era preceduta il giorno innanzi da una cerimonia penitenziale, quella dei «battitori», era accompagnata per tutto il percorso da preghiere e canti, si snodava nelle strade del centro storico, dove esistevano monasteri e conventi, si svolgeva dalle ore 23 del Venerdì santo alle ore 3 del Sabato successivo.

Oggi essa va perdendo lo spirito ed il contenuto religioso, che la informa, ed anche il secondario elemento folcloristico che la rende interessante all'occhio del turista.

C'è una tendenza a snaturalizzarla, sì da farle perdere l'inestimabile valore religioso e folcloristico.

Perché non continui a degenerare, perché venga valorizzata, perché sia oggetto d'interesse al forestiero, è necessario riportarla alle sue origini, al suo ambiente, alle sue tradizioni.

M. S.

## Un comunicato della CPC

# Settore edilizio e legge Bucalossi

Recenti notizie di stampa hanno chiamato in causa questa Commissione di controllo, il cui comportamento, in sede di esame degli atti deliberativi dei Comuni relativi all'applicazione delle tabelle parametriche di cui all'art. 5 della legge n. 10 del 1977 (legge Bucalossi), avrebbe concorso a creare la grave situazione di disagio in cui versa il settore edilizio.

La Commissione di controllo ritiene pertanto opportuno informare la pubblica opinione sui criteri che hanno a tutt' oggi guidato il proprio operato nella detta materia e ciò anche al fine di fare chiarezza su un argomento di così delicata attualità.

Si precisa innanzitutto che in nessun caso, nell'esame di tali atti deliberativi, questa Commissione ha fatto ricorso a valutazioni di merito o di opportunità, valutazioni queste che non rientrano nei poteri di questo organo. Il sindacato di questi atti è sempre avvenuto confrontando il contenuto degli atti stessi con le astratte previsioni di legge.

È da precisare al riguardo che questa C.P.C. ha fatto costante riferimento alle determinazioni indicate per le varie classi di Comuni dalla circolare esplicativa dell'Assessore regionale per lo Sviluppo Economico, e che ha sempre provveduto a riscontrare positivamente e tempestivamente gli atti di quelle pubbliche amministrazioni che fossero informati ai criteri ed ai limiti in tale circolare indicati.

A tal proposito si segnala che i Comuni di Custonaci, Castelvetrano, Partanna, Valderice, Buseto Palizzolo, Favignana, che da tempo hanno adottato determinazioni conformi ai criteri suesposti hanno avuto approvato gli atti deliberativi, mentre molti altri comuni non hanno ancora provveduto per la prima volta ed altri Comuni hanno invece avuto invalidati gli atti perché non conformi alle disposizioni di legge e alle indicazioni assessorali (Marsala, Mazara del Vallo, e Calatafimi).

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER VENDERE

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER VALUTAZIONI TECNICHE

ASA
Immobiliare
Via Badia Nuova, 11
Via Lampiasi, 6
Tel. 47033-20448
PER ACQUISTARE

## Taccuino per i viaggiatori

### LINEE MARITTIME

● **ALISCAFI S.A.S**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
**Orari:** 6.35, 7.30, 8.00, 8.40 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.

● **ALISCAFI SI.RE.MAR.**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
**Orari:** 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

● **TRAGHETTO**
**per Favignana e Levanzo:**
Lunedì ore 7 10.30 14
Martedì ore 8.30
Mercoledì ore 8.30 14
Giovedì ore 8.30 14
Venerdì ore 8.30 15,15
Sabato ore 7.30 14
Domenica ore 8.15

● **TRAGHETTO**
**per Marettimo:**
Martedì ore 8.30
Venerdì ore 8.30 15.15
Domenica ore 8.15

● **TRAGHETTO (Vittore Carpaccio)**
**per Pantelleria:** ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

● **TRAGHETTI «TIRRENIA»**
**per Tunisi:** tutti i martedì alle ore 11.
**per Cagliari:** tutti i mercoledì alle ore 20.
**per Genova:** «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.

● **TRAGHETTO «VULCANO»**
**per le Isole Egadi:**
Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30.
Domenica: ore 7.00, 16.00.

### LINEE FERROVIARIE

**per Palermo** (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.
**per Palermo** (via Castelvetrano): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.
Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

# Topi al mercato ittico di Trapani

Da questo giornale non passa settimana che non venga evidenziata la cronaca spicciola e chi scrive ha molto a cuore l'igiene della nostra città. Per le inadempienze ci si lamenta sempre ma ci si lamenta anche quando una parola di plauso dovrebbe essere spesa a vantaggio di chi opera per il bene di tutti.

A questo proposito bisogna proprio benedire chi ha vietato, per qualche tempo, naturalmente, che il mercato ittico continuasse a funzionare sotto le arcate. In un primo momento voci tendenziose sono state diffuse sulla probabilità di demolire questi antichi archi, voci risultate infondate, ma i pescivendoli non esponevano la mercanzia sui tavoli di pietra del mercato e la cittadinanza se ne chiedeva il perché facendo varie supposizioni.

L'enigma è stato presto risolto. L'odore del pesce faceva affluire a migliaia grossi ratti di fogna di notte alla ricerca di cibo e coprivano la piazza del Mercato in turbe sempre più numerose. Queste bestie deponevano dappertutto i loro escrementi e l'indomani su quei banchi infetti venivano esposti e tagliati i pesci. Naturalmente i ratti prosperavano per le frattaglie e tutto quel che rimaneva dell'annesso mercato ortofrutticolo che veniva buttato a mare; i topi trovavano un cibo gratuito e quanto mai sostanzioso da favorirne la proliferazione.

Appurata questa verità, le autorità competenti, specie i responsabili del mercato ittico hanno, magari sfidando l'impopolarità, proibito in modo drastico, con un servizio di efficienti guardie di città, che la vendita del pesce al minuto si effettuasse ancora sulla piazza omonima.

Le bancarelle di proprietà dei venditori al minuto sono portatili e non fisse, quindi lavabili, più igieniche e meno esposte alle infezioni. I ratti, animali di una certa mole, vivendo nelle fogne, sono portatori di malattie gravi, d'infezioni e di tumori. Per studiare il decorso del terribile male, questi animali vengono usati come cavie. A questo proposito l'associazione difesa degli animali, si batte per evitare la vivisezione e la tortura delle cavie.

Invece, almeno per i topi, dato le malattie che possono diffondere tra gli uomini, con cui hanno molte affinità, si dovrebbe escogitare un efficiente mezzo di derattizzazione che liberi le città da questo flagello; appena sorge un insediamento umano i primi animali a comparire sono i nefasti topi.

È interessante sapere che nel Medioevo, la lotta senza quartiere ai gatti, specie ai gatti neri che la superstizione riteneva diavoli sotto false spoglie, determinò una proliferazione indiscriminata di topi e l'esplodere di luttuose e drammatiche epidemie.

Queste pestilenze, dalle tragiche conseguenze per l'altissimo numero di vittime, sono state senza alcun dubbio diffuse, non dagli unturi, come l'opinione pubblica riteneva, ma piuttosto da queste bestiacce contro cui non si trovavano efficienti rimedi, oltre ai gatti, che come si è visto, venivano abbattuti.

TEODOLINDA NEGRINI

# Interrogazioni parlamentari

## On. Aldo Bassi

Il ministro dei Trasporti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Aldo Bassi sui motivi che hanno indotto il ministro ad assegnare la co-presenza dell'Itavia sullo scalo di Palermo e se sono stati valutati a fondo i disagi che potrebbero derivare dall'utente siciliano da questa scelta, ha precisato che:

«Gli schemi delle convenzioni aeree da rinnovare con i quattro vettori nazionali sono stati trasmessi al Consiglio superiore dell'Aviazione civile in data 21 novembre u.s., al fine di acquisire il parere di detto organo, che è obbligatorio ai sensi dell'art. 6 della legge 30 gennaio 1963, n. 141.

Non è stato possibile avanzare la richiesta del parere prima della suddetta data in quanto il Consiglio superiore dell'Aviazione civile è stato reintegrato nella completezza dei suoi componenti soltanto di recente con la nomina dei rappresentanti designati dai Ministeri di competenza.

Tuttavia proprio per la precisa volontà di percorrere rapidamente l'iter necessario per giungere al rinnovo delle convenzioni per i trasporti aerei di linea, nella piena consapevolezza dell'urgenza e dell'importanza del problema, il nuovo Consiglio (insediatosi il 14 dicembre 1977) fin dalla prima seduta ha iniziato l'esame dei suddetti schemi di convenzione.

Per quanto si riferisce poi ad una eventuale copresenza dell'Itavia sullo scalo di Palermo, si precisa che, nella ricerca di una possibile ed equa soluzione da dare alla controversa questione dello scalo di Reggio Calabria, senza alterare il quadro generale delle convenzioni e l'equilibrio dei ruoli fra i vari vettori prospettato negli schemi di concessione già noti, l'unica utile ipotesi è parsa quella di prospettare ai vettori interessati, e cioè al gruppo Alitalia-Ati da un lato e all'Itavia dall'altro, la possibilità di concludere entro tre mesi un accordo commerciale per restituire al vettore pubblico lo scalo regino in cambio di due frequenze giornaliere sulla Roma-Palermo e di tre sulla rotta Roma-Cagliari, con la precisazione che, qualora quest'accordo non si realizzasse, il testo delle convenzioni rimarrebbe immutato.

La suddetta soluzione subordinata, che allo stato rimane ancora una ipotesi, non può arrecare alcun danno alle popolazioni siciliane in quanto non eserciterebbe alcun riflesso né sui livelli di occupazione, né sul numero delle frequenze, né sulla validità dei collegamenti.

Se i paventati disagi degli utenti si riferiscono al fatto che l'Itavia fa scalo a Ciampino invece che a Fiumicino, essi non hanno fondamento, essendo l'aeroporto di Ciampino più vicino all'area urbana della capitale di quanto non lo sia quello di Fiumicino e considerato che questa differenza di scalo incide solo per due voli al giorno. In tal modo ogni passeggero potrebbe scegliere fra i più numerosi voli Alitalia con scalo a Fiumicino e i due voli Itavia con scalo a Ciampino, a seconda delle sue esigenze.

Si assicura comunque che non appena il Consiglio superiore si sarà espresso, anche in ordine alla soluzione subordinata ora enunciata, si provvederà a richiedere senza indugio il parere del Consiglio di Stato nonché quello dei Ministeri e delle Regioni a statuto speciale al cui previo concerto è subordinata l'emanazione del decreto presidenziale di approvazione delle convenzioni».

## Sen. Francesco De Nicola

Il ministro dell'Interno, rispondendo ad una interrogazione del senatore Francesco Di Nicola su provvedimenti concernenti i profughi, ha precisato che: «Come è noto, la legge 19 maggio 1976, n. 326, proroga le provvidenze assistenziali e di reinserimento sociale per i profughi di guerra ed i rimpatriati ad essi assimilati fino all'entrata in vigore della nuova normativa organica della materia contenuta nel disegno di legge, che di recente è stato approvato dal Senato della Repubblica ed è ora all'esame della Camera dei Deputati. In ordine all'auspicata riapertura dei termini per il riconoscimento della qualifica di profugo o di rimpatriato, il citato disegno di legge contiene specifiche norme riguardanti, appunto, tale riconoscimento e la riapertura dei termini per la presentazione delle relative domande».

# Mons. Salvatore Cassisa arcivescovo di Monreale

Succede a mons. Corrado Mingo, che fu vescovo di Trapani dal 1951 al 1961, e la notizia è stata molto favorevolmente accolta dalla cittadinanza trapanese sia perché ha sempre circondato di larghissima stima il Presule, suo conterraneo, sia per l'avvenimento che per i concittadini assume un particolare significato: un confratello che continua a percorrere la via del successo nel campo ecclesiastico, onorando la città che gli ha dato i natali.

Da circa cinque anni era stato eletto vescovo di Cefalù e in quella fiorente diocesi, di origine normanna, il nostro aveva già mostrato preparazione e zelo pastorale, confortato dalla collaborazione del clero e dalla fede viva del popolo.

Mons. Salvatore Cassisa, che è nato a Trapani il 12 dicembre 1921, è laureato in teologia, è licenziato in diritto canonico, ha ricoperto nella sua diocesi di origine importanti ed impegnativi incarichi, dimostrando competenza e tenacia, ed oggi siamo certi che guiderà la Chiesa monrealese con saggezza, impegno ed amore.

Al neo arcivescovo giunga l'augurio più fervido di un saggio governo pastorale, fecondo di bene.

# La Pastorale di Mons. Ricceri sul «Sinodo diocesano»

E' stata data alle stampe ed è in distribuzione presso la Libreria «Figlie di San Paolo» (Corso Vittorio Emanuele) la lettera pastorale: «Il nostro Sinodo diocesano», di S.E. Mons. Francesco Ricceri.

Fatto cenno alla circostanza nella quale il Sinodo fu indetto, il documento risponde ai seguenti quesiti: Perché questo Sinodo; Cosa vuole essere; Le attese della Chiesa trapanese; La comunione fondamento del cammino sinodale; Il Metodo; Le tappe; Linee orientative; e Speranze del Sinodo.

Trattasi di un documento denso di programmazione e d'impegno, diretto a dare alla Chiesa trapanese il volto evangelico e a conferirle passi adeguati ai tempi.

# Comunicato INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale rammenta che, a norma dell'art. 38 della legge 30 aprile 1969, n. 153, i datori di lavoro devono provvedere al rilascio, entro il prossimo 31 marzo, dell'annuale estratto conto dei propri dipendenti.

Nell'estratto devono essere riportati:

— l'ammontare della retribuzione corrisposta ad ogni lavoratore durante l'anno 1977;

— l'importo dei contributi versati nello stesso anno a favore di ogni lavoratore nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, indicando distintamente la parte a carico del datore di lavoro e quella a carico del lavoratore.

La sanzione, per il caso di inosservanza, consiste nell'ammenda da un minimo di mille lire ad un massimo di diecimila lire per ogni lavoratore dipendente e ciò sia che il datore di lavoro non provveda a rilasciare l'estratto conto sia che i dati in esso indicati risultino inesatti.

Nell'intento di agevolare le aziende nell'assolvimento di tale incombenza, l'INPS ha predisposto, d'intesa con i Ministeri del lavoro e delle Finanze, moduli tipo che possono essere richiesti, previo rimborso del relativo costo (cinque lire per esemplare), presso ogni sede periferica dell'Istituto.

## Al Centro Studi B. Croce

# Convegno sulla Biologia Marina

Il Centro studi B. Croce di Trapani, con il patrocinio dell'Assessorato alla P.I. di questo Comune, organizza un Convegno sulla biologia marina, che si terrà a Trapani, nell'aula consiliare dell'Amministrazione provinciale, nei giorni 1 e 2 aprile 1978, con l'arrivo dei partecipanti il 31 marzo per la costituzione dei gruppi di lavoro, e che proseguirà il 3 aprile con una visita sul campo (saline).

Il Convegno affronterà, in particolare, i seguenti, argomenti: Centri di biologia marina, parco marino, zone protette; acquacoltura; biologia e tecnica della pesca; inquinamento marino.

Al Convegno parteciperanno illustri accademici ed esperti tra i quali: prof. Cognetti Giuseppe, direttore Istituto di zoologia Modena; prof. Colombo Giuseppe, direttore Istituto di zoologia Ferrara; prof. Genovese Sebastiano, direttore Istituto di idrobiologia Messina; prof. Faranda Francesco, professore di ecologia Università Messina; prof. Battaglia Bruno direttore Istituto di biologia animale Padova; prof. Arena Pasquale, direttore Centro pescaespi Messina; prof. Bombace Giovanni, direttore Centro pesca CNR Ancona; prof. Riggio Silvano, prof. di ecologia Università di Palermo; prof. Giaccone Giuseppe, prof. di botanica Università di Palermo; prof. De Angelis Costanzo, direttore Centro ittiogenico di Brescia; sen. Giudice Giovanni, direttore Istituto di anatomia comparata Università di Palermo; prof. Orlando Giuseppe, prof. di zoologia Università di Ferrara; prof. Rossi Remigio, Istituto di zoologia Ferrara; ing. Fernando Barbuiani, Sopal di Roma; dott. Ravagnani Gino, SIRAP Pellestrina Roma; prof. Sebastio Cosimo, commissario straordinario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia di Foggia; professor Magaudda Placido, direttore Istituto di parassitologia Università di Messina; dottor Alessio Gianluigi, Istituto di zoologia Università di Parma.

# CONCORSI

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 55 del 24 febbraio 1978 ha pubblicato il bando di un concorso per titoli ed esami a 50 posti di Commesso in prova nella carriera ausiliaria del Ministero degli Affari Esteri. Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana;

2) età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentadue, salvo quanto stabilito nel successivo art. 3;

3) titolo di studio attestante il possesso della licenza di scuola elementare;

4) buona condotta che sarà accertata d'ufficio ai sensi dell'art. 2 del DPR 3 maggio 1957, n. 686.

Il limite massimo di età, è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 1.500, sottoscritte dagli aspiranti ed indirizzate al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione - Ufficio V, devono pervenire al suddetto Ministero entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, anche se l'aspirante risiede all'estero.

* * *

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 15 novembre 1977, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 16 febbraio 1978, n. 47, sono stati indetti tre pubblici concorsi, per esami, per la copertura dei posti vacanti nelle tre parti del ruolo organico della Banda musicale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Ai predetti concorsi possono partecipare, oltre al personale già in servizio nella Banda e a quello del ruolo Ordinario del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, i militari delle altre Forze Armate dello Stato, in servizio o in congedo, ed i civili.

Le domande di partecipazione ai concorsi, redatte secondo le disposizioni contenute nell'art. 4 del predetto bando e indirizzate al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate o fatte pervenire alle Prefetture della Provincia di residenza entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando.

*Letto per voi*

# Due destini a confronto

## «Il cappotto di Astrakan» di Pietro Chiara

L'AUTORE . Pietro Chiara è nato a Luino nel 1913. Nella giovinezza ha lavorato in Italia e in Francia. Si è rifugiato in Svizzera nel '43, in seguito ad una condanna del Tribunale speciale fascista, a Zurigo ha insegnato nel Liceo italiano. Tornato in Italia si è dedicato alla letteratura moderna e antica collaborando a riviste e giornali. Per pochi anni ha seguito la carriera statale nell'amministrazione giudiziaria che ha poi abbandonato per dedicarsi interamente alla narrativa. Le sue prime opere sono di poesia e solo nel 1960 è passato definitivamente alla narrativa per la quale ha riscosso grande successo di critica e di pubblico. Si calcola che abbia venduto, con i vari titoli, oltre 1 milione e 400.000 copie. Mondadori spera di venderne 200.000 nel '78 con il «Cappotto di Astrakan».

LE OPERE . 1945: Incantavi; 1950: Itinerario svizzero; 1954: Quarta generazione (in coll. con Luciano Erba); 1955: Sonetti funebri; 1960: Dolore del tempo; 1960: L'opera grafica di Giuseppe Viviani; 1960: Il piatto piange; 1963: «Mi fo coraggio da me»; 1964: La spartizione; 1965: Con la faccia per terra; 1967: Il balordo; 1969: L'uovo al cianuro e altre storie; 1969: Il Satiricon di Petronio Arbitro; 1970: I giovedì della signora Giulia; 1972: Con la faccia per terra; 1973: Il Pretore di Cuvio; 1974: Sotto la sua mano; 1976: Le stanze del vescovo; 1977: Il vero Casanova; 1977: Le corna del diavolo; 1978: Il cappotto di astrakan.

Il Chiara in questa sua ultima opera pare abbandonare la provincia in cui ha sempre ambientato i suoi romanzi e far rivivere il proprio personaggio a Parigi. Qui incontra due donne: un'anziana vedova e una piccola impiegata non più giovanissima. Ambedue le donne, all'insaputa l'una dell'altra, vedono nell'uomo il sosia inconsapevole del rispettivo figlio e fidanzato. Solo il gatto non si lascia ingannare dalla somiglianza e guarda il nuovo venuto con vigile diffidenza. La ragnatela sembra imprigionare il protagonista fino a che l'altro, in fuga dal penitenziario, non irrompe nel quieto ambiente borghese che si è ricostruito sull'apparenza della somiglianza. Così il protagonista spaventato riesce a fuggire e, attraverso la Svizzera, ritorna in Italia, nel suo paese sul lago. L'avventura parigina perde i contorni del reale per diventare sempre più racconto e anche l'improvvisa venuta della fidanzata parigina non modificherà il nuovo status del personaggio e la donna ripartirà con la vaga promessa di rivedersi.

Come abbiamo detto in apertura Chiara sembra abbandonare la provincia come sfondo e proiettare il nuovo personaggio nella dimensione più vasta della grande metropoli. Ma in verità l'autore non riesce a far vivere le dimensioni dilatate. Lo scenario, che topograficamente è più vasto, dal punto di vista psicologico è ristretto e provinciale. Il protagonista non vive nell'orgia cittadina delle novità ma racchiude, dopo aver visitato con cura puntigliosa la città, la propria vita nella dimensione dell'abitudine e delle nuove consuetudini. Per cui i suoi orizzonti sono la donna-madre, la donna-amante, la casa e il suo gatto. I soli momenti di vera evasione li avverte nel leggere il diario nascosto e ritrovato per caso, dell'altro uomo.

Attraverso le pagine del diario scopriamo un personaggio da megalopoli, impiegato modello di giorno, bandito e anche omicida di notte, filosofo dell'assurdo nel dialogo con il diario. Così il carcerato diventa non solo il sosia, ma addirittura, l'altra anima del protagonista, forse nascostamente quello che egli avrebbe voluto essere nel fuggire la propria provincia italiana e nell'approdare a Parigi. Ma secoli di sonno ,di tediosa negligenza nei caffè del paese, sogni inseguiti ad occhi aperti e amanti per se stessi e non perché si realizzino, non gli consentono di spezzare i confini del proprio interiore provincialismo. Interessante è la figura di Ferdinando, il suo amico del paese, che gli dedica la propria esistenza alla costruzione e trasformazione d'una barca: «Vedi questa barca? Probabilmente non la metterò mai in acqua, vi ho cacciato dentro tanto di quel metallo, che pesa almeno due quintali più dell'acqua che sposta. Secondo i miei calcoli ho passato il limite di peso quando ho installato il water a poppa... Non è più una barca, è un macigno, un «corpo morto», un sasso che messo in acqua colerebbe subito a picco. Ma non importa. Per me ha incominciato il suo viaggio fin da quando ho ribattuto il primo chiodo». La vita di provincia è ripetizione di gesti e di abitudini, la «barca» sono i sogni chiusi nel proprio cassetto, la vita vera è lontana, la vita che si vive è una non vita.

«Il cappotto di astrakan», come del resto tutti i romanzi di Chiara, è scritto in forma piena e leggibile, è un narrare pacato, accanto al focolare, soprattutto per questo i romanzi di Chiara si vendono, come mi ha detto più di un libraio. Non crea situazioni problematiche, non lascia tormenti, si adagia nel piacere di raccontare con chiarezza, senza complicate strutture e figure letterarie elaborate. E' narrativa per famiglia, in cui l'impegno sociale è epidermico, l'unico contributo alle mode è il chiaroscuro, ma anche questo utilizzato con parsimonia e senza eccessi.

Pur non essendo del maggio, ri, Chiara occupa un suo posto dignitoso nel panorama letterario italiano, che oggi, alla ricerca di nuove forme o di apparenti rotture, ci offre anche un «Porci con le ali» che altro non è che una storia d'amore vissuta nel turpiloquio e della confusione.

A.P.L.

*LE MOSTRE*

## L'artista che utilizza la natura

# Benedetto Provenzano

Benedetto Provenzano è un pittore trapanese piuttosto giovane, ma il suo discorso artistico, che conduce con mezzi quanto mai semplici — adottando egli la tecnica del monocolore —, è volto a scavare si profondamente nell'animo umano, con una evidente capacità di analisi dei conflitti interiori, denota una vasta esperienza umana e un notevole bagaglio culturale; oltre che una chiara e l'immediata capacità di rappresentazione dell'artista maturo.

E' sorprendente, infatti, come il nostro, con il solo colore della terra e accettando il suggerimento della natura, attraverso le venature del legno compensato — supporto su cui dipinge — riesca a comporre immagini e «figurazioni» umane; che paiono scaturire direttamente da un mondo irreale e onirico, ma per materializzarsi e divenire realtà tangibili che narrano l'eterna vicenda umana.

La sicurezza del segno, di chiara matrice classica, e un disegno essenziale, seppur volumetricamente reso ad evocare dimensioni al di là del tempo e dello spazio; e la stessa particolare «tecnica povera» adottata, denotano la volontà e la scelta dell'artista di prescindere, nel condurre il suo discorso artistico, da ogni retorica coloristica o da eclatanti frasari pittorici, per scegliere, invece, la calda tonalità rossiccia del colore della terra, e l'immediata comunicabilità del legno compensato.

Certamente, chi non conosce personalmente l'artista e la sua indole di giovane ricco di umanità, animato da quegli aneliti e travagliato dalle ansie e dai problemi, propri di ogni vero artista, potrebbe essere indotto a pensare che questa sua scelta, ormai «timbrica», di rappresentazione derivi da una natura egocentrica ed egoistica, propria di colui che ha trovato subito il «suo filone» e quindi cerca di sfruttarlo al massimo senza cercare altre vie. Inoltre che sia costretto entro i confini del suo mondo ormai consolidato di uomo-artista, da particolari ideologie politiche. Ma basta intraprendere con lui un breve dialogo per rendersi conto delle sue idee chiare sulla piena autonomia dell'arte e dell'espressione, sulle quali non ammette interferenze di ordine ideologico o politico, ma semmai quelle della coerenza, della sincerità, e dell'umiltà. Del resto, la tecnica da lui adottata al momento, gli permette di spaziare più liberamente al di là dei confini imposti dalla tradizione o delle «mode» o correnti, seguite dai più, per rischiare direttamente sulla propria «pelle» durante il confronto o la presentazione al pubblico delle sue opere.

Nella sua ultima rassegna — di circa 40 opere — presentata a Palazzo Cavarretta, abbiamo notato, specie nei disegni su carta, la volontà dell'artista di sperimentare nuove vie e, a giudicare dai risultati, ritenia, mo che il pittore nel prossimo futuro, oltre a presentarci nuove conquiste artistiche, assunte attraverso la sua costante e appassionata ricerca, possa proporre opere sempre più valide e pregnanti.

PIETRO BILLECI

## Alla «Galleria Virzì» di Marsala

# *Theo Rallo*

## Una pittura che rappresenta «due verità» siciliane

Si tratta indubbiamente di un ritorno graditissimo. Della sua pittura è stato scritto tra l'altro che rappresenta le due anime della Sicilia: una solenne e fatalistica, l'altra impetuosa e ribelle.

Rappresentando la prima registra spesso una costruzione architettonica maestosa, quasi immobile, gattopardesca, fatalistica, che fa tanto Sicilia, la Sicilia di un certo tipo di letteratura, ferma nel tempo del quale sembra ignorare il tumultuoso scorrere, resa però attraverso il condizionamento del sentimento di odio-amore quasi sempre presente nell'opera di Theo Rallo.

Cimentandosi nella seconda invece la materia il colore diventano sorgente di vivida cromaticità ,testimonianza di impulso, estro, invenzione, rivolta. Le due anime della Sicilia, abbiamo detto. Ma anche le due anime di un artista impegnato, in sistematica tensione, per il quale la tavolozza è al tempo stesso ricreazione dello spirito, appagamento e violento rigetto di tutto quanto di cattivo la realtà prospetta con le sue miserie d'ogni giorno, gli egoismi, la grettezza.

Sommamente difficile stabilire se il pittore riesca meglio, sia più sincero, più se stesso nell'uno o l'altro caso; né risulta facile privilegiare uno dei due indirizzi. Anche perché tra le due anime non c'è contraddizione se non in superficie. Con la stessa credibilità, con la medesima sincerità d'espressione, con lo stesso tratto al tempo stesso sicuro e sofferto, Theo Rallo si impegna nelle sue «due verità» interpretative che sono la risultante di momenti diversi d'una stessa condizione di vita, d'una medesima capacità di aderire alla realtà interpretandola in chiavi diverse ma sempre a livelli di grande dignità e di assoluta sincerità. Theo Rallo trasmette alle sue tele, attraverso la spatola impiegata con sicurezza assoluta, ed una tavolozza ricca di tonalità vivificanti, ritratti oltremodo espressivi e paesaggi nei quali rende con commozione e poesia la inequivocabile luce del panorama siciliano dominato dal sole e dai toni violenti. Un pittore tipicamente siciliano che tuttavia ha saputo guadagnare stima e considerazione. La sua più recente fatica, rappresentata dalle opere esposte alla «Giacalone Virzì» merita indubbiamente il successo che sta riscuotendo.

# La riforma del processo penale

Come tutti sanno o dovrebbero sapere, da tempo sono in corso i lavori per la compilazione di un nuovo codice di procedura penale, dal quale dovrebbe nascere il nuovo processo. In termini tecnici si dice che si passa dal rito inquisitorio al rito accusatorio. In termini più semplici si può dire che avremo un processo di tipo anglo-sassone con accusa e difesa che interrogano direttamente i testimoni e un giudice o più giudici che stanno a sentire senza poter intervenire se non marginalmente; in altre parole avremo un processo secondo quel rito che l'opinione pubblica ha conosciuto attraverso i numerosi film o telefilm nel corso dei quali il copione prevede anche lo svolgimento di un processo.

C'è da domandarsi tuttavia se siamo preparati a questa specie di «salto di qualità». Presso il Ministero di Grazia e Giustizia sono insediate ben tre commissioni che si interessano della materia; la prima, cosiddetta redigente, ha provveduto alla redazione del testo del nuovo codice di procedura, da poco tempo trasmesso al Ministro della Giustizia, la seconda, cosiddetta consultiva e parlamentare, deve esprimere il proprio parere tecnico sul testo dell'anzidetto codice e infine la terza, denominata commissione per l'attuazione del codice, deve proporre al Ministro le soluzioni più opportune per la predisposizione delle strutture necessarie, in uomini e mezzi tecnici, per la realizzazione del codice stesso. Il lavoro e l'impegno non sono di poco conto, anche perché il fine di tutta l'operazione è quello di dare agli italiani un processo rapido e moderno che consenta di rendere giustizia in breve tempo e di scoraggiare quindi gli aspiranti delinquenti a compiere nuove imprese criminose.

Si può dire che sembra quasi un sogno: che si tenga presente la realtà quotidiana fatta di un incremento costante e pauroso di criminalità sempre più aggressiva. E in effetti tutta la riforma è destinata a rimanere tale se non ci si decide a considerare l'amministrazione della giustizia come uno dei compiti essenziali di uno Stato democratico, per il quale è necessario e anche utile fare uno sforzo finanziario. La giustizia è stata fino ad ora la grande negletta della amministrazione dello Stato. Non si può escludere che se la giustizia avesse fino ad oggi funzionato a dovere, tanti guai in termini di sequestri di persona a ripetizione, rapine a mano armata, omicidi ecc. sarebbero stati risparmiati. La giustizia deve essere rapida e per renderla tale occorrono uomini e mezzi, un po' come uomini e mezzi erano necessari per vincere la guerra.

Vi è anche un altro aspetto che spesso è stato trascurato. Siamo preparati a questo nuovo tipo di processo? I magistrati, gli avvocati, la polizia hanno studiato questo nuovo codice? I cittadini in genere che saranno chiamati a fare i giudici popolari o i testimoni cosa sanno di questo nuovo processo se non quello che hanno visto al cinema o alla televisione, dove finisce sempre per essere punito il vero colpevole? Sono domande che dobbiamo porre per avviare un dibattito che può essere molto proficuo.

GIULIO CATELANI

## Premio nazionale di narrativa «Rosso di San Secondo»

### Comunicato ai concorrenti

**A causa dei noti fatti di natura igienico-sanitaria, che la scorsa estate 1977, hanno coinvolto la città di Caltanissetta, non è stato possibile, per gli organizzatori, portare a compimento il Premio di narrativa Rosso di San Secondo. Pertanto si informano i concorrenti (che lo scorso anno avevano già inviato i loro lavori), che essi parteciperanno, assieme ai nuovi concorrenti, all'edizione del c.a. (1978) del medesimo premio, che si svolgerà secondo il regolamento disponibile presso l'Associazione turistica «Pro Caltanissetta».**

PIAGGIO
VESPA CIAO BRAVO BOXER APE
MICHELE D'ANGELO
Via Scudaniglio, 15-17 - telefono (0923) 22583
TRAPANI
Augura
Buona Pasqua

# Non è possibile per il settore della pesca fare fronte ai nuovi gravami previdenziali

Dal 1° gennaio 1978 gli oneri sociali aumentati del 54,3 per cento rispetto al 1977 e del 270 per cento rispetto al 1974. Le categorie minacciano il disarmo se non intervengono provvedimenti di fiscalizzazione.

La Gazzetta Ufficiale n. 8 del 9 gennaio 1978 ha pubblicato il decreto ministeriale 11 novembre 1977 relativo all'adeguamento delle pensioni dovute dalla gestione marittimi della Cassa nazionale della previdenza marinara. Per effetto di tale decreto a decorrere dal 1° gennaio 1978 le pensioni erogate dalla gestione marittimi della Cassa nazionale della previdenza marinara sono aumentate in misura pari ai coefficienti di adeguamento previsti dal decreto ministeriale 20 ottobre 1977 rispettivamente per i trattamenti minimi, per le pensioni di importo superiore ai trattamenti minimi, per le pensioni supplementari e per quelle di importo inferiore ai trattamenti minimi a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Per effetto degli adeguamenti di cui sopra, a decorrere dal 1° gennaio 1978 le retribuzioni contenute nella tabella allegata alla legge 22 febbraio 1973 n. 27 sono ulteriormente aumentate del 9,2% più una quota aggiuntiva di L. 36.288.

Puntuale ogni anno arriva per la pesca la «stangata» e questa volta segue di poco l'altra «stangata» relativa al recente aumento del prezzo del gasolio.

A differenza degli anni precedenti questa volta vuole essere come un colpo di grazia per il settore in quanto con il 31 dicembre del 1977 ha cessato di avere vigore il concorso finanziario dello Stato alla riduzione degli oneri sociali per la pesca marittima, disposto dall'art. 14 della legge 22.2.1973 n. 27 e dall'art. 11 della legge 14.5.1976 n. 389.

Malgrado le sollecitazioni della categoria e il pronto interessamento del Ministero della Marina Mercantile, che in tempo utile, ossia in occasione della riunione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre s.a., aveva provveduto a presentare un decreto legge per il relativo slittamento, nulla è stato deciso, per la mancata copertura finanziaria.

Allo stato attuale in assenza di Governo ed in mancanza di disposto legislativo di fiscalizzazione, la Cassa nazionale della previdenza marinara provvederà, a partire dal 1° aprile ad effettuare i relativi conteggi sulle nuove competenze medie applicando l'aliquota contributica complessiva pari al 34,59 per cento, facendo registrare un aumento iperbolico, impossibile per l'armamento.

Basti considerare che la pesca mediterranea andrà a subire un aumento del 54,3 per cento rispetto al 1977 e del 270 per cento rispetto al 1974, mentre per la pesca oceanica l'aggravio sarà del 45% rispetto al 1977 e del 100% rispetto al 1974 (vedi tabelle).

Senza dubbio tale gravame farà sentire pesanti conseguenze se nel frattempo non si provvederà con urgenza alla riduzione del costo del lavoro, attraverso un provvedimento che tenga conto di una sostanziale dotazione finanziaria necessaria per ridare ai benefici quella consistenza simile ad altri settori.

Già si registrano presso tutte le marinerie malumori e preoccupazioni per i nuovi pesantissimi gravami e sono da prevedersi notevoli turbative per l'impossibilità di mantenere in piedi un'attività già precaria per se stessa e che, come è noto, da anni combatte una crisi strutturale di enormi proporzioni.

Le conseguenze del provvedimento per il settore della pesca saranno di tanta gravità da determinare la paralisi economica dell'esercizio peschereccio mediterraneo ed oceanico per abnorme incidenza di oneri previdenziali sul costo del lavoro.

La Federpesca nel prospettare ai Ministri competenti le conseguenze drammatiche del provvedimento ha posto in evidenza le responsabilità relative e ha avanzato istanze per scongiurare la paralisi del settore, dato che gli ultimi aumenti pongono in dubbio la stessa continuità del lavoro se non intervengono urgentemente provvedimenti atti a temperare lo squilibrio. Senza dubbio si arriverebbe alla completa rottura economica dell'esercizio della pesca e alla sicura paralisi dell'attività produttiva per superamento di limiti di tollerabilità gestionali.

**PESCA MEDITERRANEA**

**Variazioni delle retribuzioni medie mensili e dei contributi per i marittimi imbarcati su navi da pesca mediterranea (oltre 89 HP) negli anni 1974, 1975, 1976, 1977, 1978**

(Equipaggio medio: 6 marittimi di cui 3 capi servizio e 3 marinai)

| anno | retribuzione mensile | aliquota % | contributi annuali | variazioni |
|---|---|---|---|---|
| 1974 | 729.000 | 19,29 | 1.687.500 | |
| 1975 | 825.000 | 22,29 | 2.206.692 | + 30,7% rispetto al 1974 |
| 1976 | 990.000 | 27,09 | 3.218.292 | + 45,8% rispetto al 1975<br>+ 90,7% rispetto al 1974 |
| 1977 | 1.176.000 | 28,59 | 4.034.616 | + 25,3% rispetto al 1976<br>+139 % rispetto al 1974 |
| 1978 | 1.500.000 | 34,59 | 6.226.200 | + 54,3% rispetto al 1977<br>+270 % rispetto al 1974 |

**PESCA OCEANICA**

**Variazioni delle retribuzioni medie mensili e dei contributi per i marittimi imbarcati su navi da pesca oceanica negli anni 1974, 1975, 1976, 1977, 1978**

(Equipaggio medio: 25 marittimi)

| anno | retribuzione mensile | aliquota % | contributi annuali | variazioni |
|---|---|---|---|---|
| 1974 | 5.500.000 | 32,19 | 21.245.448 | |
| 1975 | 6.210.000 | 33,59 | 25.031.268 | + 17,8% rispetto al 1974 |
| 1976 | 7.055.000 | 27,09 | 22.934.436 | — 8,3% rispetto al 1975<br>+ 7,9% rispetto al 1974 |
| 1977 | 8.514.000 | 28,59 | 29.209.824 | + 27,3% rispetto al 1976<br>+ 37,4% rispetto al 1974 |
| 1978 | 10.204.000 | 34,59 | 42.354.756 | + 45,0% rispetto al 1977<br>+100 % rispetto al 1974 |


PEUGEOT

Augura Buona Pasqua
e presenta il GRANDE CONCORSO PEUGEOT

per vincere TRE PEUGEOT 305 e subito la maglietta PORTAFORTUNA Peugeot

VAI a provare la 305 PEUGEOT

LA GRANDE NOVITA' DELL'ANNO!

Presso F.lli
G. & S. CAMARDA
Via Marsala, 339 - Contrada XITTA
telefoni 40201 - 20588 - TRAPANI

# MARSALA

## Il «ballo» della segnaletica stradale

Capita sempre più spesso di notare che molte arterie città, dine cambiano il senso di per. correnza. Cambiare un cartello oppure una freccia è facilissimo: una questione di un quar. to d'ora. Naturalmente l'ufficio traffico (perché crediamo che il nostro Corpo dei Vigili urba. ni sia dotato di un apposito ufficio traffico) non farà le co. se a casaccio, non cambia solo per il gusto di cambiare, sulla base del capriccio del primo maresciallo.

Riteniamo dunque che ogni variazione che si determina alla circolazione veicolare sia frutto di ponderato studio e che risponda a valutazioni di carattere tecnico che magari l'uomo della strada non vede, non sa vedere. Noi non siamo tra quanti fanno esercizio di facile e gratuita denigrazione sulla pelle di un gruppo di gio. vani che spesso offre il meglio di se stesso, si prodiga come meglio sa fare pur agendo in un clima che l'ideale indubbia. mente non è.

E non potrebbe esserlo in nessun caso tenuto conto della scarsità e dell'irrazionalità dei mezzi di cui si dispone e anche per il troppo basso livello di educazione civica che della circolazione veicolare è la con. notazione più manifesta. A Marsala come altrove, del re. sto. Perché Marsala nel caos veicolare che è fenomeno gene. ralizzato, non rappresenta cer. to un caso patologico.

Una lamentela però dobbia. mo farla lo stesso. Ed essa, anticipiamo, non tocca tanto i vigili urbani quanto più diret. tamente l'autorità comunale.

Si tratta del malvezzo di non anticipare in qualche modo le modifiche al traffico. In pas. sato le ordinanze sindacali che disciplinavano il traffico stra. dale erano diffuse a mezzo di manifesti. Ne venivano fuori cartelloni che nessuno accet. tava di leggere fino in fondo, ma la amministrazione civica poteva lo stesso sostenere di avere le carte in regola, di ave. re ottemperato ad un ben pre. ciso dovere: quello di infor. mare l'opinione pubblica, che da noi è forse tra i più disat. tenti dei doveri di chi esplica funzioni pubbliche.

Da qualche tempo non si stampano più nemmeno i ma. nifesti: l'unica informazione che si dà al cittadino è quella attraverso la segnaletica. Av. viene che un automobilista im. bocchi una strada convinto di poterlo fare, senza badare alla segnaletica che è indubbiamen. te meno condizionante dell'abi. tudine, e si trova a fare i conti con un cartello che appena il giorno prima era di segno con. trario. Il meno che possa fare l'automobilista tanto malcapi. tato è quella di imprecare. La situazione peggiora se dietro l'angolo, per dirla con «Bontà Loro», c'è la coppia di vigili che aspetta al varco. Capita. I vigili sono gentili, compiti, di. ligenti, comprensivi. Quasi tut. ti. E' la regola. Ma con le so. lite eccezioni. Delle quali non possiamo far carico a nessuno. In ogni famiglia, come suol dirsi, c'è la pecora nera, di cui vergognarsi.

C'è dell'altro. A prescindere dalle considerazioni già fatte, tutti questi cambiamenti, per ponderati che siano, hanno tut. to il sapore dell'improvvisazio. ne. Diversamente sarebbe da spiegare come è mai possibile che una sfrtada cambia dire. zione di percorribilità due, op. pure tre volte in un anno.

La verità è che decisioni del genere vengono adottate non con superficialità ma a seguito di studi parziali, settoriali, sen. za tener conto della globalità del problema della circolazione veicolare nel centro urbano. Il «ballo della segnaletica stra. dale» non può che dipendere da questo. Per ovviarlo, ed è questo certamente che si pro. pone il Corpo dei vigili urba. ni, bisognerebbe pianificare lo studio dei problemi relativi alla circolazione veicolare. Il centro storico di Marsala è pic. colo, fatto di stradine strette e tortuose. Una sorta di labirinto che sembra fatto apposta per fare impazzire chi deve circo. lare in auto e chi la circolazio. ne deve disciplinare. La proble. matica è molto vasta e in gran parte controversa. Per questo è necessario affrontarla nella sua globalità.

Gli interventi parziali, anche per questo, appaiono talvolta dissennati e contraddittori.

### I danni della pioggia

## Disservizio ENEL e SIP

*Il maltempo interrompe contemporaneamente le comunicazioni elettriche e telefoniche*

Tuoni, fulmini, vento, un ac. quazzone di quelli che dalle nostre parti passano per vio. lenti. E la luce va via. Niente di nuovo sotto il sole. Il via vai dell'energia elettrica, alme. no a Marsala, in modo parti. colare nelle borgate, è fatto di ogni giorno. Quando sentiamo che in altre città una interru. zione di energia elettrica inte. ressa i giornali, la radio, spes. so anche la televisione, ai mar. salesi probabilmente viene da ridere. O da imprecare. Pen. sate: una interruzione di ener. gia elettrica che fa notizia di interesse nazionale; talvolta an. che internazionale. Fosse così anche per Marsala, il nome della nostra città sarebbe gior. nalmente su tutte le pagine dei giornali del mondo.

Da noi, invece, così non è. Da noi la corrente va e viene al primo accenno di pioggia sull'isola di Favignana. Al pun. to che i marsalesi si meravi. gliano solo se non c'è interru. zione oppure se essendoci la corrente torna dopo pochi mi. nuti. In quest'ultimo caso, ov. viamente, si crede al miracolo perché non si ha, ammettia. molo senza mezzi termini, una grande considerazione delle ca. pacità tecniche e organizzative dell'ENEL. Tutt'altro.

Chi ritenesse che il nostro è un giudizio troppo severo, è pregato, in contraddittorio, di spiegare come mai può accade. re che nella rete di pubblica illuminazione una lampada che salta spegnendosi viene ripara. ta talvolta dopo mesi. Senza apparente motivo, sembrereb. be, anche se poi puoi anche venire a sapere che l'Enel non dispone di lampade e che non ne dispone per il semplice mo. tivo che nessuno gliene vuole più fornire perché non è in grado di pagare i fornitori. E' un solo esempio; ma di questo genere, ed anche di peggiori, ne potremmo citare a profu. sione.

Il guaio è che da qualche tempo, quando si verificano le condizioni cui accennavamo in apertura, oltre ad andar via la corrente elettrica, impazzisce pure il telefono. Saltano i fusi. bili, sballano le linee, gli appa. recchi ammutoliscono o sono, nella migliore delle ipotesi fla. gellati da interferenze che li rendono praticamente inutiliz. zabili.

In certe zone, specie nelle borgate, avviene tanto spesso che il telefono fa coppia con l'energia elettrica e i suoi ben noti capricci.

Ci toccherà rassegnarci an. che a questo tipo di inadem. pienza?

Il guaio, il vero guaio, non è che il telefono si guasta ma il tempo che la Sip spesso ci mette a ripararlo. Se il guasto si verifica di venerdì l'utente rischia grosso; può anche re. stare senza telefono funzionan. te per sabato, domenica e par. te del lunedì che segue.

Siamo stati vittime di infor. tuni del genere anche noi. E' stata una esperienza non certo positiva, ma che purtroppo si è ripetuta tantissime volte.

Per la verità i signori della Sip si sono prodigati. Ma i ri. sultati sono stati assai mode. sti, del tutto insoddisfacenti. Forse anche per i tecnici. I ser. vizi di emergenza della SIP fi. no a qualche tempo fa erano limitati ai casi eccezionali e straordinari a beneficio soltan. to delle utenze privilegiate, enti ecc. Da qualche settimana si tenta di rassicurarli con tur. ni regolari e con la estensione dei servizi a tutta l'utenza. Ma non ne siamo certi. La fonte delle nostre notizie è la stessa SIP. Ma niente di ufficiale; si tratta, anzi, di confidenze di funzionari e notizie di addetti da prendere, a scanso di equi. voci, col beneficio d'inventario.

Quel che più disturba è però il ritardo con cui le operazioni di ripristino delle linee viene effettuato. Probabilmente vi saranno anche delle cause che noi non conosciamo e che la Sip non ci fa conoscere. Certo che, però, non è per niente bel. lo attendere tre giorni per riavere la linea telefonica fun. zionante. Specialmente se l'ina. dempienza è da segnare a de. bito di un'azienda che continua a servirsi dell'ufficio postale per la riscossione del canone delle utenze. Il lettore che sta. rà pensando che la considera. zione è fuori tema si sbaglia. Anche da questo lato l'utente telefonico è doppiamente tar. tassato. Anzitutto perché il servizio postale costa; in se. condo luogo perché funziona come tutti sappiamo. E questo è ancora a danno dell'utente Sip. Avviene infatti che anche se l'utente paga la bolletta tem. pestivamente, la posta ritarda l'accredito alla Sip e la Sip, che pur dovrebbe rendersi con. to di che posta abbiamo, si precipita a tagliare il telefono per morosità. Una morosità as. solutamente inesistente molto spesso. Vien da concludere che una azienda come la Sip così solerte e rigorosa nel preten. dere il pagamento del canone, dovrebbe esserlo altrettanto nella riparazione dei guasti. Se non lo fa è criticabile. Nel modo più severo.

**OCCASIONE**

VENDESI Peugeot 204 Diesel con motore modello 304 nuovo anno 1975 - ruote in lega - come nuova - Telef. 26602 ore pasti.

## La situazione politica al Comune

*I partiti della maggioranza hanno avviato gli incontri per la verifica programmatica. L'aveva, come i lettori ricorderanno, sollecitata il PSI, partito di maggioranza relativa, almeno a Sala delle Lapidi, dove conta il più numeroso gruppo consiliare (le elezioni politiche, si ricorderà, hanno notevolmente ridimensionato la consistenza elettorale del PSI). Ecco cosa hanno detto, grosso modo, i partiti al loro primo incontro di verifica, stando a indiscrezioni che abbiamo motivo di ritenere estremamente attendibili.*

*Il PSI ha chiarito ulteriormente i motivi alla base della sua iniziativa. Il programma a suo tempo sottoscritto dalla maggioranza pentapartitica è in massima parte attuato; la parte che resta conta ormai ben poco. Si deve, in conseguenza di ciò tendere alla formulazione di un nuovo programma di prospettiva che formuli le indicazioni per l'anno 2000 con estrema chiarezza perché sulle direttrici programmatiche da formulare si orienti l'attività amministrativa. Non è stato ammesso esplicitamente ma a quanto è dato sapere da parte del PSI non si esclude con la necessaria chiarezza che la verifica possa slittare dal programma alla politica, quindi alla crisi della giunta in carica.*

*Il PCI recita con compunzione il ruolo di interlocutore privilegiato del PSI ma aderisce soltanto alla parte programmatica delle motivazioni che hanno avviato il dibattito di verifica. Per il partito comunista il quadro politico non si tocca che ad una sola condizione: per inglobare la DC, vecchio sogno che i due partiti, il PCI e il PSI hanno fatto in comune, sia pure soltanto a parole. Se, cioè, si riscontrano le condizioni di allargare il fronte di maggioranza alla DC, si politicizzi pure la verifica; diversamente non si turbi il quadro politico e non si tocchi la giunta in carica che ha operato e continua ad operare in modo soddisfacente.*

*Sulla stessa linea appare ancorato il PRI, per il quale però, c'è ancora da lavorare al programma iniziale della maggioranza. Ciò naturalmente non esclude un aggiornamento del programma, per il quale il PRI è disposto ad apporti concreti caratterizzanti all'interno della giunta col proprio rappresentante prof. Paolo Mezzapelle che ha portato avanti soluzioni di notevole interesse cittadino. Per il resto si evitino fughe in avanti. Specie sul piano politico e in tema di allargamento della maggioranza.*

*Il PLI appare soprattutto preoccupato per i risvolti politici nei quali potrebbe sfociare la verifica. La si contenga a livello di programma e tutto andrà bene: non la si lasci slittare sul piano inclinato della politica perché nelle verifiche politiche, di solito, si sa soltanto come inizia ma non come si può finire.*

*Discorso ancora più chiaro quello del PSDI. Nessuna preclusione per la verifica programmatica. I programmi vanno anzi sistematicamente aggiornati col mutare della realtà che si prospetta ogni giorno diversa. Non è tanto questione di stabilire se il programma sulla base del quale la maggioranza attuale è stata creata sia esaurito o meno ma se una maggioranza che investe la responsabilità di ben cinque partiti possa operare su una carta standardizzata, senza aggiornamenti, senza integrazioni.*

*Se poi la verifica dovesse diventare politica, non sarebbe la fine del mondo. Tutti i partiti potrebbero avere bisogno di apportare delle modifiche alla propria rappresentanza in giunta, modifiche che potranno meglio aderire agli equilibri interni di taluni partiti che stabili proprio non possono essere considerati. Oltretutto è necessario tendere ad una generale rivitalizzazione della giunta, della stessa maggioranza ed evitare uno scollamento tra giunta e gruppi, tra gruppi e segreterie di partito.*

*Ben venga dunque la verifica, anche se dovesse costare un rimpasto nella giunta municipale.*

*L'Ottica Moderna*

**ABATE**

*Via Torrearsa, 86 - Telef. 28203 - TRAPANI*

nell'augurarVi
BUONA PASQUA
Vi invita a visitare
i propri locali per mostrarVi i
prestigiosi modelli di occhiali
da sole delle migliori marche

Agli acquirenti di lenti a contatto offre un gradito omaggio

# ALCAMO

## Intensa attività del «Piccolo Teatro»

Terza fatica stagionale per la Compagnia Piccolo Teatro di Alcamo. E questa volta parlare di fatica non è pleonastico visto il coraggioso esperimento della giovane equipe che ha in. teso presentare per la prima volta ad Alcamo nell'impostazione e nei testi un autentico teatro di rottura. Sulla scena si sono alternate sequenze ca. barettistiche, recitals, canti e, nella prima parte, è il caso di dire «a freddo» è stata servita in una veste scioccante «La cantatrice calva» di Jonesco.

L'esperimento può conside. rarsi felicemente riuscito. Il pubblico pur sobrio e tradizio. nale del cine-teatro Euro ha digerito senza troppo sforzare il fegato la mozione scenica trovandosi alla fine esso stes. so coinvolto nello spettacolo quando i giovani del coro cu. rato dal giovane maestro L. Picciché sono esplosi dal logio. ne in un vibrante e travolgente John Brown. Positiva la parte. cipazione di base dei giovani che hanno affidato agli attori del piccolo Teatro pensieri sti. molanti e talora graffianti su di un tema sempre suggestivo «il domani».

Ed era proprio «E' già do. mani» il significativo titolo del. l'intero spettacolo realizzato grazie all'impegno organizzati. vo della segretaria di produ. zione prof.ssa Ninetta Campo e alla perizia realizzatrice del direttore Franco Regina. Ospiti della serata: i giovanissimi bal. lerini della maestra Finella Mirto, segnalatesi per la loro insospettata abilità tecnica spe. cie della prima ballerina Anna Maria Faraci, i poeti R.G. Tra. pani della Petina, Orsolina Pa. ce Mazzarese e Nino Balletti dei quali sono state recitate alcune poesie a sfondo sociale ed il gruppo cabarettistico di Faro Como pungente e pim. pante in una indovinata satira contro il potere politico e gli ambienti snob.

Spettacolo nello spettacolo è comunque da considerare la recita della cantatrice calva di Jonesco che si avvale dell'ap. porto appassionato del critico d'arte Carlo Cataldo che ha brevemente introdotto lo spet. tacolo spiegando il valore del teatro dell'assurdo. I sei attori della compagnia: Enza Pace, Cinzia Billi, Nato Stabile, Eri. na Baldassano, Gisella Mazara e Giacomo Romano Davare, hanno fornito una caratterizza. zione emozionale per certi trat. ti suggestiva ed irripetibile de. gni del miglior teatro d'avan. guardia. E sulle ali di questo nuovo successo dopo i riusciti «Il Borghese Gentiluomo» e «Vanni Lupu», il piccolo Tea. tro chiuderà il 26 aprile l'at. tuale stagione teatrale con «L'eredità dello zio buonanima» di A. Russo, per la regia di Piero Artale e con gli inter. preti Elena Regina, Vito Fra. tello e Pino Papa nel ruolo di Antonio Favazza.

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

# lo sport

a cura di Nino D'Angelo

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

Superato il test Campobasso

## Un'importante tappa sul campo di Matera

Il Trapani dopo le vittorie degli ultimi tempi fa di nuovo sognare la tifoseria, specie dopo il successo con il forte Campobasso l'ambiente è convinto che la squadra di Rubino può sperare seriamente di portarsi in quelle posizioni che possono ammetterlo alla C/1; infatti, il Trapani visto all'opera è senz'altro più determinato e un Trapani diverso, è una squadra convinta dei propri mezzi, e che mira senza timore, ma con giudizio, alla vittoria.

Era dall'inizio del campionato che i granata non esprimevano un gioco valido e piacevole; c'è voluta la cura di Rubino per rinfrancarlo, un uomo la cui serietà, il cui coraggio e competenza sono fuor di dubbio; contro il Campobasso, l'ultimo avversario in ordine di tempo dei granata, il Trapani ha messo a segno due reti e potevano essere di più se la fortuna non avesse assistito i molisani; Messina, che di questi tempi sembra aver trovato lo smalto dei giorni migliori, ha fatto centro su ritorno e Luzi, anche lui ripreso, si, ha arrotondato il bottino con un bel colpo di testa.

E' mancata solo la soddisfazione del gol a Mecorio, un elemento che forse avevamo giudicato ingiustamente e frettolosamente non essere adatto al Trapani e che invece si è rivelato un giocatore utilissimo; Mecorio, dopo un inizio stentato, ha trovato gradatamente la forma e ormai è considerato indispensabile nell'economia della squadra; ma oltre a Mecorio bisogna constatare che Rizzo, e anche gli altri hanno fatti progressi non indifferenti, e così la squadra ha potuto tentare una ennesima volta il rilancio.

In definitiva, una squadra granata che dopo gli ultimi successi fa sperare bene per il futuro; Un Trapani che, però, non deve più dimenticare la strada dell'umiltà se vuole veramente il rilancio, ora che finalmente e faticosamente l'ha ritrovato; un Trapani che ancora una volta, dopo le ultime settimane, ha ritrovato il suo pubblico; dopo la sosta di Pasqua per i granata un altro ostacolo difficile; il prossimo avversario si chiama Matera, una squadra che se pur non è un handicapp insormontabile deve essere affrontato con agonismo e determinazione perché rappresenta un difficile avversario sul suo terreno; ricordiamo gli anni passati quante amarezze ci ha propinato; i granata, con la ritrovata grinta e serenità, comunque sono decisi a scendere in campo, contro il Matera, con determinazione e ciò potrebbe costituire una garenzia per un risultato positivo che potrebbe ancor più suffragare le speranze per il raggiungimento di quella meta che si chiama C/1.

## Lanciata la campagna «PRO - TRAPANI»

*La dirigenza granata lancia l'SOS. Considerati i risultati, e soprattutto le deficienze di cassa, l'A.S. Trapani chiede aiuto ai suoi sostenitori e a tutta la città. Ma merita il Trapani di essere incoraggiato? Questa la domanda che alcuni si pongono.*

*Cominciamo col dire che se questo appello fosse venuto alcune settimane fa, forse non avrebbe avuto senso, ma oggi che i granata sono in fase di rilancio, dopo gli ultimi risultati positivi dobbiamo, ammettere che non si può negare una mano a questo Trapani. Dopo i risultati contro il Crotone, il Latina e in ultimo contro il Campobasso, non v'è dubbio che il Trapani ovvero la dirigenza deve tentare di salvare le chances che sono affiorate per permettere almeno un colloquio a distanza con la C/1.*

*Superato il momento difficile, gli sportivi debbono capire che non si può lasciare una squadra in balia di se stessa. Si dirà che sono stati commessi tanti errori; ma vogliamo lasciare tutto ora che la squadra si è finalmente ripresa? Le casse dell'A.S. Trapani sono vuote, non c'è di come pagare gli stipendi e altre mille cose che ogni giorno si accavallano; quindi, è giunto il momento di mobilitare tutti per questa crociata cittadina in modo che venga una boccata d'ossigeno. Per questo motivo la dirigenza granata ha lanciato un programma e un appello alla tifoseria e a tutti i trapanesi. Comprendendo che il Trapani ovvero la squadra è patrimonio di tutti, intende scuotere l'apatia atavica per installare un dialogo positivo che possa dare nell'arco di qualche settimana i frutti sperati.*

*Il programma stilato dalla società comprende tante iniziative atte ad invitare i trapanesi ad una maggiore partecipazione alla vita della società e nello stesso tempo un contributo, anche finanziario, affinché il Trapani stesso possa uscire dalle secche in cui si trova. Tra le iniziative, tutte interessanti, vogliamo citarne qualcuna: ad esempio, in questa campagna pro-Trapani le emittenti locali metteranno in palio premi forniti dall'A.S. Trapani; c'è in programma una gara di calcio con la rappresentativa studentesca; si dovrebbe concretizzare altro incontro di calcio con un grosso club nazionale (si parla di Juventus, Milan, Inter, Napoli); ci sarà il sorteggio di un televisore a colori; una serata danzante; ed infine, questo avverrà dopo Pasqua, la inaugurazione della nuova sede del Trapani in via G. B. Fardella.*

*Il programma è vario, tutto ciò dovrebbe portare l'A.S. Trapani ad entrare in ogni casa affinché la gente consideri la squadra come patrimonio comune e non solo di Tizio o di Caio. Siamo convinti che l'iniziativa avrà successo, anche se dobbiamo convenire con taluni che, in fondo in fondo, in questa iniziativa c'è uno sfondo di sapore politico.*

Ancora battuto il Marsala

## A Reggio tanta jella

Marsala sfortunato anche a Reggio Calabria; i lilybetani dopo 84' di lotta sono crollati per un rigore che il sig. Materazzi di Firenze ha concesso alla Reggina, per un fallo di Palermo sul difensore Olivotto; quando sembrava che ormai la gara fosse segnata, i calabri l'hanno risolta a loro favore.

Una gara che il Marsala aveva preparato con scrupolosità, ma che alla fine ha mandato a monte i piani di Bonafin; dopo due trasferte sfortunate (ricordiamo la beffa di Catania, sconfitta su autorete), il Marsala torna al «Municipale» per incontrarvi, dopo le feste di Pasqua, quella Salernitana che da qualche tempo sembra essere tornata alla condizione migliore; contro i campani sarà un ostacolo molto duro, ma il Marsala, facendo appello a tutte le forze, dovrà fare in modo di batteria in modo da cancellare le delusioni patite in queste ultime due gare.

Un passo falso potrebbe significare allontanare la meta della C/1, che proprio nell'ultima gara interna, Umile e soci erano riusciti ad agguantare per i capelli; ora, però, dopo queste due battute a vuoto il 12° posto si è fatto più lontano e quindi non vi sono alternative per gli uomini di Bonafin tranne che la vittoria, e contro la lanciata Salernitana sarà dura spuntarla, a meno che non si giocherà con determinazione; il momento è delicato per i lilibetani, quindi, si dovrà fare appello a tutte le risorse per superarlo, e poiché al Marsala non mancano le possibilità ci auguriamo che alla ripresa del campionato (il 2 aprile) si possa continuare per quella strada che già una volta è stata percorsa e che può portare sicuramente alla C/1.

Gli sportivi marsalesi, più che mai, ora, sono chiamati ad incitare la squadra per permetterle di tornare a quelle posizioni che le compete, il difficile momento non permette polemiche.

## BREVI DI BASKET

La Velo Trapani è andata a vincere a Messina contro la Birra per 55-47. Nel gruppo B, l'Edera ha battuto, alla Dante Alighieri, la Kamarina Virtus Ragusa per 100-76, mentre il Marsala ha vinto a Sciuri per 88/65; infine, la Rosmini ha completato la giornata vittoriosa per i colori di Trapani, andando a battere la quotata MMP Electronics a Palermo. Una giornata piena per il basket trapanese. Il prossimo turno, dopo Pasqua, questi gli impegni delle squadre trapanesi: Torre del Greco - Edera; Marsala-Kamarina Virtus Ragusa; Rosmini-Pozzallo. Resterà ferma la Velo che doveva giocare con il S. Foggia il quale ha chiesto e ottenuto il rinvio di giocare il 7 aprile.

giovanni caleca
direttore responsabile
decreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12.2.1977
arti grafiche g. corrao

Brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally.

131 Supermirafiori "bialbero"

Venite a provare le NUOVE FIAT 131
presso la S.I.T.A.R. S.p.A.
Concessionaria FIAT
TRAPANI - Piazza XXI Aprile - Telefono 22655
VENDITA RATEALE SAVA

Gioielleria Saverio D'Angelo
LISTE NOZZE
Esclusivista: Baccarat, La Lique, Saint Louis, Cristofle
Orologi: Omega, Zenith, Seiko, Universal
Concessionaria CESA RICCI
Via Cuba, 19 - Telef. 22641 - TRAPANI

TRAM S.p.A.
Nell'augurarvi BUONA PASQUA
Vi invita a provare
e prenotare l'ultima generazione
dell' OPEL REKORD DIESEL
TRAPANI: Via Nicolò Riccio 7 - tel. 27900
MARSALA: Via Amendola - telef. 952079

RENAULT
AUGURA BUONA PASQUA
Concessionaria Renault M. A. R.
Tutta la gamma Renault, tutta l'assistenza di una moderna organizzazione.
Concessionaria Renault - Via Virgilio, 54 - Trapani